



Buona estate e non buona vacanza!

Editoriale

Nello Senatore

L'estate, tempo di riposo. Non per tutti. Infatti, l'associazione "Il Mantello", ormai presente sul nostro territorio e oltre da circa trent'anni, continua senza sosta nel suo intento di soddisfare un diritto inalienabile, donare una famiglia a bambini che non hanno la gioia di vivere la bellezza della comunità familiare. Ormai, sono moltissime le stagioni estive vissute in questa prospettiva, quella dell'impegno, la motivazione è solo l'amore, non quello effimero che dura una giornata, ma quello che affonda le radici nel "per sempre", che passa, crescendo, attraverso il tempo e sconfigge l'indolenza, che oggi regna sovrana in ogni settore della nostra società. Un vivido ringraziamento a tutto lo staff dell'associazione per questo inossidabile lavoro a favore dei bambini. Quando si parla di adozione, immancabilmente, mi conduce a Gesù, il Figlio adottivo di Maria e di Giuseppe per opera del Quale anche i cristiani possono diventare figli adottivi di Dio, come sottolinea san Paolo, ricorrendo proprio al titolo giuridico dell'"*hyiothesía*", cioè dell'adozione. Nel Figlio diveniamo anche noi figli, sia pure a un livello diverso. È per questo che san Giovanni usa due diversi vocaboli greci per indicare il Figlio per eccellenza, Cristo, che è l'"*hyiós unigenito*", e i figli che siamo noi, i "*tékna*". Questa verità cambia la vita di ciascuno, perché ognuno è chiamato a sforzarsi di essere figlio, come Gesù Cristo. Quindi è indispensabile adottare nella propria vita l'aureo principio della misericordia,



che dovrebbe connotare la vita di ogni uomo e di ogni credente. È per questo che giustamente il grande scrittore Dostoevskij definiva nel suo romanzo *L'idiota* la misericordia come "la più importante e forse l'unica legge di vita dell'umanità intera".

La misericordia spinge ciascuno di noi a vivere l'invito di Madre Teresa di Calcutta

"Ai bambini, ai poveri e a tutti coloro che soffrono nella carne e nello spirito, offri sempre un sorriso gioioso.

Dai a loro non solo le tue cure o il tuo piccolo risparmio, ma specialmente il tuo cuore".

Quindi auguri di una buona estate e non buona vacanza!



Il dono più bello che ti cambia la vita!

Testimonianza di
Di Nieri Aldo e Moscariello Valentina

Aprile 2019, una chiamata in tarda sera ci ha cambiato letteralmente la vita. La cara Gerardina ci annuncia che due splendide principesse ci stavano aspettando in Brasile. Il 14 giugno 2019 partiamo, tempo di ambientarci e di conoscere la meravigliosa Carolina, referente brasiliana. Il 17 giugno, dopo 5 ore di viaggio in auto con il caro Sebastian e Carolina incontriamo le nostre bimbe. Un'emozione inspiegabile, il cuore a mille, tanta paura ma tanta gioia. Fernanda aveva 15 mesi e Graziela 8 anni. Due sorelline unite da un amore incondizionato. Graziela sin da subito ci ha amati e chiamati mamma e papà, Fernanda nonostante la piccola età si è fidata subito e si è stretta tra le nostre braccia. Abbiamo

viaggiato al ritorno nuovamente per 5 ore, per rientrare nella nostra casa, che avevamo scelto con l'aiuto di Carolina, e Fernanda si è stretta al mio petto e mi guardava con quegli occhioni grandi, mentre Graziela ha giocato tutto il tempo con il suo papà ... e già da lì abbiamo capito che era tutto così speciale. L'esperienza in Brasile per noi è stato un viaggio in famiglia, una famiglia nata lì e consolidata in poco tempo. Abbiamo potuto contare sempre su Carolina, sull'assistente sociale, la psicologa e, anche se a distanza, sull'Associazione "Il Mantello" che ci ha sostenuti. La loro presenza è stata fondamentale. La permanenza è stata una continua scoperta, ci siamo conosciuti, amati e uniti e al rientro in Italia eravamo un tutt'uno. Siamo rientrati al nostro anniversario di matrimonio: 4 anni in 4.... un regalo meraviglioso, una perfetta cornice d'amore. Oggi, dopo 3 anni, possiamo dirvi che siamo grati di aver avuto l'onore di adottare Le difficoltà ovviamente non mancano, ma l'amore, l'unione e la pazienza aiutano a superarle. La pazienza è la parola chiave, dall'inizio del percorso. Il vostro momento arriverà, all'improvviso, quando meno ve lo aspettate ... com'è capitato a noi... guardavamo un film sul divano e squilla il telefono ... Buona fortuna a tutti e ricordate che anche se non gli diamo la vita la vita ci dona loro.



EDUCARE ALLE EMOZIONI: CONSIGLI PER I GENITORI

Accompagnare i propri figli ad affrontare, comunicare,
gestire i propri sentimenti e sensazioni.

DI SUSANNA BETTI E REBECCA VIGNATI (PSICOLOGHE)

I bambini provano emozioni sin dai primi mesi di vita. Le prime emozioni sperimentate sono quelle di base: **la paura, la rabbia, la tristezza, ecc.** Gli studi ci dicono che un bambino in età scolare è addirittura in grado di provare emozioni “complesse”, come l’empatia. È importante che i genitori spieghino ai bambini che le emozioni fanno parte della nostra vita, alcune ci danno sensazioni piacevoli (ad esempio la felicità), altre invece spiacevoli (come la tristezza). Tutte però sono indispensabili per la sopravvivenza e ci supportano nel raggiungere i nostri obiettivi. **Le emozioni sono quindi parte integrante della vita dei nostri bambini ed è bene che i genitori li affianchino nel gestirle;** sono una presenza concreta e potrebbe essere superficiale pensare che non esistano o non siano in grado di creare difficoltà. È quindi importante insegnare ai più piccoli come rispondere al forte impatto che le emozioni hanno sulla nostra vita.

ECCO QUALCHE CONSIGLIO

È quindi uno dei compiti dell’adulto quello di essere una guida per imparare a gestire le emozioni, ma come fare? Teniamo innanzitutto a mente che i bambini impariamo a gestire le emozioni soprattutto **osservando gli adulti** nelle diverse situazioni, proviamo quindi a essere per loro **un esempio positivo!** Dobbiamo ricordarci di riconoscere le emozioni del bambino **ignorarle può essere fonte di malessere per lui.** Identificare e descrivere le sue emozioni con frasi di questo tipo “vedo che se arrabbiato”, anche io mi sentirei triste se mi fosse successa questa cosa”, è molto utile per il bambino che



si sentirà riconosciuto. **Parlate con vostro figlio di ciò che sta provando** e ponendogli domande come “cosa ti ha causato questa emozione?”, “riesci a descrivere cosa senti?” “che tipo di situazione ti farebbe sentire allegro?”. Aiutalo a capire che tipo di scelte può fare in presenza di una particolare emozione, a comprendere che ci sono reazioni che potreb-

bero non essere di aiuto (rattristarsi, isolarsi, ecc) mentre ci sono reazioni che lo possono aiutare, ad esempio confidarsi con qualcuno, provare a fare qualcosa che lo faccia sentire meglio.

SVILUPPARE EMPATIA

Un’altra cosa che potrebbe essere importante fare è **aiutare i piccoli a sviluppare empatia.** Ci si può supportare con racconti, film, cartoni animati, cercando di interrogare il bambino su come potrebbero sentirsi gli altri e che emozioni potrebbero provare in determinate situazioni. Incoraggiamo i bimbi a capire meglio le espressioni del volto altrui per comprendere a che tipo di emozione corrispondono. In ultimo, teniamo a mente che le immagini possono aiutare molto con i piccoli, quindi via libera a libri che attraverso immagini riescono a fare verbalizzare al bambino cosa sta provando.

EVITIAMO PARAGONI

Infine, ricordiamoci sempre **che ogni bambino ha il proprio modo di vivere le emozioni** e quindi, un approccio funzionale con qualcuno potrebbe non esserlo con un altro **cerchiamo sempre di evitare i paragoni!**

Fonte: BENE INSIEME

Ben arrivati tra noi!



ANNA LAURA



**ALESSANDRO, GHITA
e VLADIMIR**



RUAN e ISAQUE



JOAO VITOR e BRENDA

Periodico di informazione ad uso interno
dell'associazione **IL MANTELLO**

Sede e Redazione:

Via San Domenico, 1 - Acquamela di Baronissi (SA)

Tel. +39 089 953 638 - Fax 089 - 8422 490

e-mail: info@associazioneilmantello.it

www.associazioneilmantello.it

Direttore responsabile: Nello Senatore

Responsabile di redazione: Graziella Garzillo

Hanno collaborato: Di Nieri Aldo e Moscariello Valentina,
Elena Coppola, Gerardina Paciello e Nello Senatore.

